

Doping pesi Gallesi radiati a vita

ROMA. Ricky Chaplin e Gareth Hives, i due sollevatori di pesi gallesi colpevoli di aver assunto sostanze stupefacenti durante gli ultimi Giochi del Commonwealth ad Auckland...

Philips vince in Coppa Campioni e mantiene un filo di speranza per raggiungere la fase finale puntando sulle sconfitte altrui

A Milano equilibristi senza rete

La Philips ha vinto ieri sera contro L'Aris una partita che non chiude definitivamente il suo cammino europeo. Tuttavia, per continuare a sperare nella qualificazione per le 'final four' di Saragozza i milanesi - che dovevano vincere con più di 19 punti di scarto - possono ora sperare solo nelle sconfitte delle avversarie.

Alessandra Ferrari

MILANO. Quattromilacinquecento spettatori del Palatrussardi strabuzzano gli occhi. Manca solo una manciata di secondi e la Philips è avanti di 8 punti. Niente di strano a prima vista, ma i milanesi sono riusciti ad acciappare questa vittoria dopo aver toccato veramente il fondo nel primo tempo.

svolta decisiva arriva sul 72 a 74 per i greci. Montecchi infila bombe consecutive, mentre di sotto il tabellone non c'è più spazio per i greci sovrastati da Meneghin. Escono per cinque falli tre importantissimi pedine dell'Aris: Vrankovic, Lipimidis e Katsoulis e quindi via libera per i milanesi per portare a casa questa importantissima vittoria.

Philips: Chiodini, Aldi, Pittis 10, D'Antoni 2, Cureton 3, Anichini, Meneghin 5, Riva 34, Montecchi 15, McAdoo 31. Aris: Lipimidis, Iannakis 10, Galis 48, Jones 21, Romanidis, Baltagis, Filippou 2, Katsoulis 4, Doxakis, Vrankovic 7. Arbitri: Jungendrand (Finlandia) e George (Germania Ovest). Note: Tiri liberi: Philips 23 su 35, Aris 21 su 27. Usciti per 5 falli nel 2° tempo: Lipimidis all'8.35, Vrankovic all'11.17, McAdoo al 18.20, Katsoulis al 18.20. Tecnico alla panchina della Philips a 5.15 del primo tempo.

Il successo maturato nel finale dopo un match ad inseguimento Riva e McAdoo macinano canestri Nell'Aris exploit di Galis: 48 punti



L'allenatore della Philips Casalini mentre inveisce contro l'arbitro

Rusconi a Varese per altri 5 anni

VARESE. Stefano Rusconi resterà alla Ranger per i prossimi cinque anni. Il giovane pivot ha firmato ieri un contratto che lo lega alla società varesina fino al 1995. Abbiamo voluto troncargli sul nascere - ha spiegato il general manager della Ranger, Marino Zanatta - qualsiasi voce che voleva il nostro pivot al centro di trattative per trasferimenti miliardari.



Alberto Tomba alle prese con hot-dog sfida oggi Zurbriggen

Coppa in Svizzera Tomba e Zurbriggen sulla neve «illegale»

Domani torna la Coppa del Mondo di sci alpino con un «gigante» a Veysonnaz, Svizzera. Ci sarà anche Alberto Tomba che sfiderà il grande Pirmin Zurbriggen e la formidabile armata austriaca.

Dal nostro inviato Remo Musumeci

VEYSSONNAZ. È un paese svizzero nel Vallese francofono, un po' più su di Haute-Nendaz stazione invernale che già ha organizzato, nell'81, una prova di Coppa del Mondo delle donne.

Il paesino svizzero è l'unica località alpina della Svizzera capace quest'anno di ospitare prove di Coppa del Mondo, pur non avendo mai avuto nemmeno una gara di Coppa Europa.

Il problema della mancanza di neve in Svizzera - e altrove - è di così grande portata da costringere il governo a prendere provvedimenti straordinari con esborso, a titolo di aiuto, di parecchi milioni di franchi.

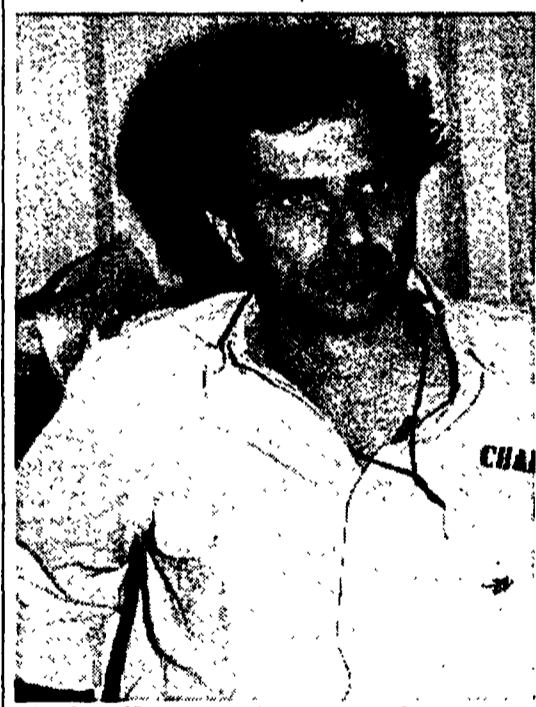
Dunque Veysonnaz ha sfidato le leggi svizzere e proprio in un momento di senna crisi turistica. Come andrà a finire? Lo sapremo in un futuro non molto lontano mentre i Verdi e gli operatori turistici affilano le armi preparandosi a combattere una battaglia campale.

Sport e tv Fininvest su quattro ruote?

MILANO. Bernard Ecclestone, il patron dell'Associazione Costruttori, non ha ancora deciso. Prende tempo, rimanda la decisione finale e così l'argomento dei diritti televisivi per le gare di Formula Uno continua a tenere banco.

Uomini e motori. Trentasette anni, tre volte campione del mondo, fama di Casanova Piquet spera in Barnard per chiudere in bellezza con la Benetton la sua carriera in F.1

L'ultima curva di Nelson il play-boy



Nelson Piquet, 37 anni, alla sua prima stagione con la Benetton

«Questa volta esce il rosso». Nelson Piquet non smentisce il personaggio: la sua uscita è perentoria, non lascia margini al dubbio. Ma se si dichiara pronto a puntare tutto sulla Ferrari, il 37enne pilota brasiliano, da dodici anni in Formula 1 e tre volte campione del mondo, non lo fa per il gusto del coup de théâtre.

Dal nostro inviato Giuliano CapeceLatro

CERVINIA. «Non ho dubbi. La Ferrari ha finalmente trovato l'uomo capace di vincere il titolo mondiale. Prost è uno di quei piloti che sanno andar forte e rischiare quando è indispensabile, uno che dosa le proprie energie, un calcolatore che molto di rado sbaglia mosse».

«Questa volta esce il rosso». Nelson Piquet non smentisce il personaggio: la sua uscita è perentoria, non lascia margini al dubbio. Ma se si dichiara pronto a puntare tutto sulla Ferrari, il 37enne pilota brasiliano, da dodici anni in Formula 1 e tre volte campione del mondo, non lo fa per il gusto del coup de théâtre.

Un mare di sospetti, inchiesta sul naufragio

PUNTA DEL ESTE. I migliori ci sono tutti, sgranati secondo l'ordine di arrivo, ma in trepidante attesa per le decisioni della giuria sugli abbuoni da concedere ai soccorritori di Martela.

Con la maggior parte delle imbarcazioni ormeggiate all'approdo uruguayo e con l'italiana Gatorade che festeggia la poderosa rimonta nella quarta tappa, la Whitbread (la regata intorno al mondo), è ancora sotto choc per il naufragio di Martela. Come si ricorderà Martela si è rovesciata

Giuliano Cesaratto

di come sono andate le cose, non si è nascosto quanto fortuna lo abbia assistito nel ritrovamento dello yacht rovesciato con i suoi 16 uomini di equipaggio. Gli fanno eco Pierre Fehlmann di Ment e Ludde Ingvald dell'altra barca finlandese Union Bank che, a sua volta, ha avuto un ruolo decisivo nel rilievo del punto nel quale Martela filottava in baia del mare.

avendo perduto, al largo del Mar della Plata, la chiglia che le 10 tonnellate di piombo avrebbero dovuto tenere in equilibrio. La giuria internazionale si riunirà domani per determinare l'omologazione dei tempi dei velieri Merit e Charles Jourdan che hanno soccorso l'equipaggio finlandese.

degli equipaggi sono sempre responsabili, al di là dei difetti di progettazione o costruzione che potrebbero essere alla base della perdita del bulbo zavorrato di Martela. Ma anche questa domanda non ha ancora avuto risposta.

Canottaggio. Un ritiro imprevisto Il terzo fratellone abbandona Carmine Abbagnale fermato dai medici: «Trombosi venosa»

ROMA. Agostino Abbagnale, il più giovane dei tre fratelli olimpionici a Seul nel canottaggio, è costretto a lasciare l'attività agonistica. Agostino, 23 anni, soffre, secondo quanto ha stabilito la Commissione medica istituita dalla Federacantaggio, di «trombosi venosa profonda prossimale alla gamba sinistra».